Roma 15/04/2019

Ai genitori della Scuola Secondaria di I Grado

Ai docenti

Al sito

circ. n.135

OGGETTO: I PERICOLI DELLA RETE: LA PIATTAFORMA THISCRUSH

Carissimi genitori, solo pochi giorni fa, durante una lunga chiacchierata con i ragazzi delle classi terze, sono venuta a conoscenza della piattaforma **THISCRUSH.**

Si tratta di una piattaforma, utilizzata principalmente nella fascia d’età 12-15 anni, che fornisce, a chi si iscrive, un indirizzo web specifico, consentendo a chiunque di fare domande e inviare commenti, anonimi e non, nei confronti della persona interessata. **La piattaforma non permette di filtrare i messaggi ricevuti, di rispondere ai commenti ricevuti, di bloccare gli utenti**.

ThisCrush letteralmente significa “*questa cotta*” perché sembra sia nato con l’intento di aiutare gli adolescenti più timidi nelle questioni amorose, dando loro la possibilità di inviare un messaggio anche anonimo alla persona desiderata.

Purtroppo il suo utilizzo è sfociato in un uso distorto e pericoloso; il poter scrivere in forma anonima ha portato molti ragazzi a rivolgere insulti, prese in giro, commenti volgari, anche di natura sessuale. Un terreno fertile per far emergere **episodi di cyber bullismo.**

Molti ragazzi mi hanno confessato che ciò che li attira maggiormente della piattaforma è la possibilità di sapere **cosa pensano gli altri di loro**, attraverso i commenti che ricevono. Mossi dal desiderio di ricevere complimenti, di diventare popolari hanno continuato ad usare la piattaforma accettando anche il rischio di subire insulti e offese. Il canale principale attraverso cui thiscrush si è diffuso **è Instagram**; i ragazzi eseguono lo screenshot dei messaggi ricevuti e lo condividono sul loro profilo.

La scuola si è trovata in prima linea di fronte al difficile compito di affrontare questo fenomeno, che ha avuto forti ripercussioni nelle relazioni tra i pari e nella propria relazione con tutto il mondo circostante. I ragazzi, forti del fatto che la propria identità sia nascosta, si sono sentiti legittimati a commentare in modo dispregiativo, senza pensare minimamente al peso di alcune parole che hanno minato l’autostima e alimentato l’insicurezza in molti compagni.

Sono anche io madre di un ragazzo adolescente e so bene che l’adolescenza è un periodo complesso di cambiamento e sperimentazione. Per facilitare questo percorso di crescita e renderlo meno conflittuale, noi adulti però possiamo e dobbiamo fare la nostra parte. Dobbiamo mostrare interesse, curiosità, collaborazione e pazienza, dobbiamo essere aggiornati, conoscere i luoghi che frequentano online i nostri ragazzi e fornire loro gli strumenti adatti per poter gestire la propria azione online. Internet ha trasformato il modo di vivere le relazioni ma come ci ricorda Dario Janes …*gli adolescenti d’oggi sono sempre* ***più supereroi fragili:*** *all’apparenza forti e invincibili, nascondono insicurezze, debolezze e vulnerabilità che spesso non consentono loro di gestire in maniera efficace e funzionale quella carica di energia turbolenta che li travolge.*

A fronte dei rischi che vengono dal mondo virtuale cosa possono fare quindi i genitori per proteggere i figli dai potenziali rischi connessi all’utilizzo dei social network.?

Per poter aiutare in modo efficace i nostri ragazzi, per accompagnarli a navigare in sicurezza nel web e contrastare le possibili conseguenze negative, è necessario innanzitutto **ascoltare** i nostri figli, **parlare con loro**, **monitorare** le loro attività nella rete. Tra figli e genitori deve esserci **un patto di fiducia** che funziona sia nel mondo reale che in quello virtuale. Dobbiamo **educare** i figli a rispettare le regole, **ad avere un’educazione emotiva-affettiva che permetta di comprendere la differenza tra il reale e il virtuale**, a non mentire sulla propria età.

Se non siamo esperti chiediamogli di insegnarci come funziona il social che usano, **insomma cerchiamo di entrare in questo mondo con loro e di non esserne esclusi.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

**f.to \*(Dott.ssa Maria PiaForesta )**

 firma autografa sostituita a mezzo

stampa ai sensi dell’art. 3, co.2, d.lgs n. 39/93